

Lieder coinvolgenti a Villa Cerillo

BACOLI. Un piccolo e squisito concerto di Lieder, genere cui erano da ascrivere quasi tutti i brani in locandina del r cital del soprano Maria Chiara Pavone e della pianista Orietta Caianiello, ha aperto la seconda parte della programmazione 2008 di "Maggio della musica". Location d'eccezione, tuttavia solo sperimentale ci si augura, perch  troppo fuori mano, un piccolo angolo dello splendido giardino panoramico di Villa Cerillo a Bacoli, sede di rappresentanza del sindaco e della giunta della cittadina flegrea.   il secondo tentativo di rintracciare nuovi spazi per concerti in pochissimi giorni che ci   capitato di seguire. Squisita l'acco-

glienza, suggestivo assai il posto, che guarda Miliscola e Miseno, interessante il programma insolito, molto articolato e tuttavia proposto, con qualche sforzo, con un titolo unitario, che indicava nella follia, a titolo assai vario, il nesso tra i brani eseguiti.

Si spaziava da una nobile pagina di Hasse e Metastasio, insuperabile simbolo del canto napoletano dolente ed astratto del secolo XVIII, di cui si   sottolineato il legame con la biografia di Farinelli e le nevrosi di Filippo V di Borbone di Spagna, alla vera rarit  preziosa del concerto, i pezzi dell'op.67 di Richard Strauss, su testo di Shakespeare tradotto in tedesco, tratti da "Amleto"

Apertura e chiusura nell'ambito di sublime ispirazione oggettiva del racconto nel linguaggio musicale, nonostante le insuperabili diversit  stilistiche dei due artisti. Vicini a questa raffinatissima intonazione che ripudia il soggettivo, seguendo percorsi di sogno e dottissima evocazione, perfino erudita, erano i brani splendidi di Debussy e Faur , su testi elegantissimi di Verlaine, sentimentale lucido, al centro del programma. Ma forse i brani pi  congeniali al gusto della squisita e musicalissima cantante, cui l'umidit  dell'ora, impropriamente tarda, ha occasionalmente nuociuto, sono stati i Lieder vere e proprie pagine memorabi-

li e di straordinaria intensit , di Wagner, Schumann, Wolf e Berg, oltre quelli di Strauss. Tutti i pezzi sono stati eseguiti con perizia da entrambe le artiste, con la fusione indispensabile per valorizzarsi in questo genere, ed alla pianista si deve riconoscere l'aver saputo realizzare sonorit  corpose e limpide nonostante l'umido, ma il pianoforte ne era un po' protetto, francamente. Squisito anche il bis incantevole. Esordio di altissimo livello culturale quello dell'Autunno del "Maggio", con punte di selezione musicale assai ricercata, felicemente, e gradito dal pubblico, generoso di applausi.

Massimo Lo Iacono